

VERSO IL 2000. Raggiunto ieri l'accordo con una «limatura» sulle grandi opere

Titoli comunali da acquistare Pubblicizzati i nuovi «boc»

La Consob, commissione nazionale per le società la Borsa, ha autorizzato ieri il Comune di Roma a svolgere una campagna pubblicitaria per l'offerta pubblica di sottoscrizione dei primi «boc». Si tratta - precisa la Consob - di 20.000 titoli obbligazionari comunali del prestito «Città di Roma T.V. 1996/2016», la cui istruttoria è attualmente in corso. La campagna pubblicitaria (depliant, cartellonistica e locandine in banca) potrà partire dopo il via libera Consob al prospetto informativo dell'operazione. Il 6 giugno scorso il Consiglio comunale ha approvato l'emissione di Buoni obbligazionari comunali per 100 miliardi, con cui saranno acquistati 28 tram «dell'ultima generazione». Il consorzio di collocamento, è stato detto in quell'occasione, è composto da Monte Paschi, Banca Roma, Bnl, Comit, Banca di Credito Cooperativo, Banco di Sicilia, Cariplo, Crediop e Imi. Privati cittadini e investitori istituzionali potranno acquistare i Boc «taglio minimo» del valore di cinque milioni. Il tasso di interesse è variabile, utilizzando come parametro di riferimento il Ribor, tasso interbancario a sei mesi, maggiorato non oltre lo 0,62%.



Antonio Di Pietro e Francesco Rutelli ieri durante l'incontro per il Giubileo

Rodrigo Pais

Netturbini con il telefonino nei programmi dell'Ama

Netturbini dotati di telefoni cellulari presidieranno i luoghi della città più «a rischio-rifiuti», un sistema di trasporti su ferrovia: sono due degli interventi con cui l'Ama, la municipalizzata di igiene urbana, affronterà l'emergenza-immondizia, prevista in città per il Giubileo in seguito al previsto afflusso turistico. Per il 2000, l'azienda ha infatti un programma di 407 miliardi. Mario Di Carlo, presidente dell'Ama, ha spiegato che i maggiori problemi si avranno intorno al «quadrilatero delimitato dalle quattro basiliche, San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Giovanni e San Paolo». E ha annunciato che per affrontare il Giubileo «sarà modificata radicalmente l'organizzazione del personale, rivoluzionando i turni e dotando di cellulare il personale operativo, che costituirà il punto di riferimento dell'azienda. Ma sarà pure attivo un servizio di Pronto intervento rifiuti». L'immondizia, inoltre, sarà trasportata su ferrovia (35 miliardi di investimenti). A questo scopo dovrebbero essere realizzate tre stazioni di trasferimento gomma-ferro capaci di trasportare 700 tonnellate di rifiuti.

«Sì, questo è il mio Giubileo» Rutelli felice: ha vinto il nostro programma

■ Una giornata stressante, ma il sindaco Francesco Rutelli è visibilmente soddisfatto. Dopo tanti malumori e dissidi, si è finalmente concluso il primo tempo della partita Giubileo. E il Campidoglio ritiene di aver incassato un risultato che va oltre il pareggio.

Perché tutta questa soddisfazione?

Per due ragioni. Perché è passato un piano di interventi serio, positivo, che serve al Giubileo ma anche alla città. E in secondo luogo perché si sono diradate incomprensioni e polemiche che si erano addensate nelle ultime settimane. Ora siamo tutti in condizione di lavorare.

Chi ha compiuto il miracolo dell'accordo? Prodi?

In verità siamo entrati in Consiglio dei ministri con una situazione di larghissima convergenza e avendo svolto un lavoro di preparazione. L'area di incertezza sulla quale era necessario trovare un accordo, alla fine, era piuttosto ridotta. Il disaccordo riguardava essenzialmente alcuni interventi infrastrutturali chiesti dai Lavori Pubblici. Ma oggi (ieri ndr) Di Pietro ha manifestato una disponibilità positiva a venire incontro alle richieste degli altri componenti della Commissione.

Il sindaco Rutelli aveva accantonato i progetti del raddoppio Roma-Fiumicino, della terza corsia del Gra e della stazione Tiburtina,

Il sindaco Rutelli soddisfatto: «L'impostazione di separare la preparazione del Giubileo dalla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali è stata pienamente accolta. Sono stati approvati tutti gli obiettivi di Comune, Provincia, Regione». Per recuperare i 350 miliardi necessari a soddisfare le richieste di Di Pietro, Burlando e Ronchi, limature al programma del 10 per cento. E l'agenzia? «Finalmente ha le risorse per lavorare».

LUANA BENINI

mentre Di Pietro aveva spinto parecchio sull'accelerare per realizzarli. Cosa è accaduto?

La richiesta dei Lavori Pubblici era di circa 1000 miliardi, per la realizzazione di nuove infrastrutture. Alla fine sono stati recepiti 350 miliardi per interventi che, tra l'altro, sono utili, coerenti e realistici. Ciascuno ha fatto un passo in direzione dell'altro. Ma è passata la nostra impostazione di fondo.

Ripercorriamo le tappe.

A marzo noi abbiamo fatto un programma per 5 mila miliardi, approvato democraticamente dal Consiglio comunale. Questo programma ha dovuto fare i conti con gli stanziamenti del governo che erano di soli 3500 miliardi. Nel frattempo, inoltre, erano state avanzate da più parti altre richieste di intervento per oltre 6 mila miliardi. E su tutto gravavano le polemiche: Giubileo, gran-

di opere, spartizione... A questo punto, la mia scelta, da alcuni giudicata radicale: separiamo il Giubileo dalle grandi opere. Ed è questa la linea che è stata adottata oggi.

Una vittoria dunque?

Ha vinto il buon senso. Di fronte alla ridotta disponibilità di risorse, noi avevamo fatto una scelta: accessibilità, manutenzione, servizi, e soprattutto, accoglienza. Questa scelta è stata recepita dal programma.

In sintesi cosa comprende il piano approvato?

Sono previsti 69 interventi fra i quali solo tre grandi opere. E non si possono neppure definire tali. Cioè, un tratto del raccordo anulare fino all'imbocco dell'Aurelia in direzione San Pietro, la terza corsia di ampliamento della Roma-Fiumicino, l'area Tiburtina. Il programma per ciascuno dei 69 interventi è dettagliato. Sono indicati i fondi neces-



Uno snodo del Gran Raccordo Anulare

Carofei/Sintesi

sari. Un diagramma indica l'inizio e la fine dei lavori.

Per inserire nel programma le opere richieste da altre amministrazioni sono stati necessari, tuttavia, alcuni sacrifici...

Abbiamo limato alcune voci per riuscire a recuperare 350 miliardi. Il taglio più pesante per noi è quello dei 90 miliardi per la manutenzione urbana. Ci rimboccheremo le maniche e predisporremo maggiori in-

vestimenti nel bilancio del Comune. Ci sono poi i 50 miliardi tagliati all'informatica. Anche quelli andranno recuperati. Per il resto, sono stati ridotti di 20 miliardi gli acquisti di autobus extraurbani, di 50 miliardi i fondi per i Beni Culturali... E via dicendo. Nessuna voce, però, è stata tolta. Abbiamo limato il 10 per cento del programma presentato per rispondere alle richieste di Ronchi (40 miliardi per la depurazione)

e di Burlando (170 miliardi per il porto di Civitavecchia e la stazione Tiburtina). E la depurazione interesserà tutte le periferie, a riprova che il Giubileo non si limita a gestire il sovraccarico delle presenze, ma ha anche un impatto ambientale positivo.

50 miliardi per il Gra Pisana-Aurelia, 90 per la Roma-Fiumicino, 150 per la stazione Tiburtina. Non basteranno e saranno necessari

altri fondi per completare i lavori...

Per la Roma-Fiumicino ci saranno i fondi dell'Anas. Per la stazione Tiburtina, noi presenteremo in Consiglio comunale il progetto di area. Utilizzeremo i 150 miliardi. Ma ci saranno altri fondi. Sono interventi complessi. Importante è aver separato gli interventi ordinari della città dalle grandi opere (che saranno realizzate con una loro autonomia tabellina di marcia) e dalla preparazione del Giubileo (che si fa in base a un programma coerente e organico. La terza corsia del Gra, che non è realistica, la finanzierà l'Anas con finanziamenti ordinari, con i tempi che saranno necessari... Questo non può essere il Giubileo delle autostrade...

Anche la maretta sull'agenzia per il Giubileo si è placata?

Di Pietro ha detto che non vuole utilizzare tanto l'agenzia. Però, grazie a Dio, è stato fatto un decreto che stabilisce cosa deve fare l'agenzia. Chi vuole avvaltersene se ne avvale... Inoltre ora ci sono anche i soldi per farla funzionare. Non voglio forzare il pensiero di chi ritiene di non utilizzare questo strumento agile, interistituzionale, di collegamento fra tutti i diversi enti... E certo, tuttavia, che da oggi, l'agenzia può lavorare. E, secondo me, alla fine sarà uno strumento riconosciuto da tutti.

Finanziato soltanto il tratto minimo tra lo svincolo della Pisana e quello Aurelia Alla fine rimase fuori il Raccordo

RACHELE GONNELLI

■ Niente Gra a tre corsie nella «zona lampadari». È questa, delle tre opere che Di Pietro voleva in tutti i modi reinsertire nel piano per il Giubileo, l'unica a sparire nel nuovo elenco approvato ieri dalla delibera della commissione nazionale a Palazzo Chigi. Le difficoltà tecniche hanno alla fine convinto tutti a non avventurarsi in scavi e costruzione di svincoli per risolvere l'imbuto del tratto di Raccordo che va dall'Appia Antica all'autostrada Roma-Napoli. E di tutto il progetto Anas per allargare l'anello viario intorno alla capitale resta ora soltanto il moncone relativo al congiungimento tra l'Aurelia e la zona della Pisana. Costo: 50 miliardi contro i 1.055 del preventivo di spesa per tutti e 13 i lotti dell'infrastruttura.

Restano invece anche se ridimensionate nei finanziamenti giubiliari, l'adeguamento della stazione Tiburtina (150 miliardi) e la terza corsia autostradale della Roma-

Fiumicino (90 miliardi). Mentre vengono reinsertite altre due opere consistenti: la riqualificazione e prolungamento del terminal turistico del porto di Civitavecchia (20 miliardi) e il potenziamento degli impianti di depurazione del Tevere (40 miliardi, ai quali sono da aggiungere altri 40 miliardi da reperire con il rifinanziamento della legge Roma Capitale). Il tutto con una manovra di «assistentamento» che lascia invariata la cifra totale di fondi a disposizione. Dei 3.500 miliardi del decreto Dini, però, in questo modo 350, cioè il 10 per cento, cambiano destinazione. E questo è stato possibile grazie ad una attenta operazione per ricalibrare senza cancellare alcune altre voci. In particolare 100 miliardi, il risparmio più grosso, viene dalla ferrovia dei Laghi. Il passante della Bracciano-Castelli - spesa prevista 300 miliardi - viene decurtato così dei fondi per la tratta interna al territorio del Co-

mune. «La scelta su cosa tagliare - dicono comunque di comune accordo i ministri del governo Prodi e gli amministratori di Roma e del Lazio - è caduta sui progetti dotati anche di altre possibilità di finanziamento». Leggi Fs e Anas.

Altri 50 miliardi sono stati sottratti ai fondi per i Beni culturali, che conserverebbero comunque circa 327 miliardi di finanziamento per restauri e musei. Infine un po' di tagli qua e là nei progetti di Comune, Provincia e Regione. Gli incentivi per le strutture ricettive deputate ad accogliere i pellegrini saranno non più di 150 ma di 130 miliardi (20 in meno), il Campidoglio avrà 90 miliardi in meno per rifare il «make-up» alla città e la Provincia dovrà rinunciare a 8 miliardi per migliorare la viabilità delle sue strade. Mentre per realizzare aree sosta, servizi e una galleria pedonale per pellegrinanti a Castel Gandolfo si dovrà in ogni caso spendere almeno 2 miliardi in meno del previsto. Anche i 20 miliardi pattuiti per l'ac-

quisto di autobus extraurbani dovranno aspettare tempi migliori. Infine, meno soldi saranno dati all'agenzia romana per il Giubileo, che avrà solo 40 dei 50 miliardi che sperava per la sua ordinaria amministrazione. E circa 50 miliardi di fondi di tagliati per l'informaticizzazione e la gestione dei flussi turistici.

Torna poi in auge - da Comune e governo ci si affretta a dire che non era mai stato escluso dai finanziamenti - il sottopasso di Castel S. Angelo. Anche se non si sa ancora di preciso quanto verrà a costare. L'ipotesi di attraversamento in sotterranea dietro la Mole Adriana - il progetto sponsorizzato dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Misiti - era preventivato per 100 miliardi. Ma è stato bloccato dalla Soprintendenza e sconfessato da Di Pietro. E la galleria sotto il Tevere potrebbe avere un costo superiore. Ma resta il progetto più voluto dal Vaticano, legato tra l'altro all'utilità del grande parcheggio sotto il Bambin Gesù.

LA MANOVRA

GLI TAGLI

INCENTIVI ACCOGLIENZA ALBERGHIERA	- 20
BENI CULTURALI	- 50
MANUTENZIONE URBANA	- 90
CASTEL GANDOLFO	- 2
AUTOBUS EXTRAURBANI	- 20
VIABILITA' PROVINCIALE	- 8
PASSANTE LAGHI (tratto comune di Roma)	- 100
INFORMATIZZAZIONE AGENZIA	- 50
FINANZIAMENTI AGENZIA GIUBILEO	- 10
TOTALE	- 350

GLI INVESTIMENTI

IMPIANTI DEPURAZIONE	+ 40
PORTO CIVITAVECCHIA	+ 20
ROMA-FIUMICINO	+ 90
STAZIONE TIBURTINA	+ 150
GRA (Aurelia-Pisana)	+ 50
TOTALE	+ 350

Cifre espresse in miliardi di lire

Fondi Ue Parlamentari europei in Campidoglio

La ricerca di canali di finanziamento europei in aggiunta a quelli nazionali, e l'apertura di un dialogo con i parlamentari europei eletti a Roma, sono stati al centro di una riunione che si è svolta ieri mattina in Campidoglio. All'incontro, presieduto da Carlo Flamment, presidente della Commissione consiliare Giubileo, e da Enrico Gasbarra, presidente dell'assemblea capitolina, hanno partecipato Luciana Castellina, Roberta Angelilli, Antonio Tajani, Roberto Sciacca, Consuelo Corradi, presidente del Comitato Giubileo della Regione, Romano Vitale, della Provincia, e diversi consiglieri. Nella riunione, della quale tutti i partecipanti hanno rilevato la validità come canale di comunicazione tra amministrazioni locali e rappresentanti del Parlamento europeo, è stata sottolineata la necessità di compiere una ricognizione a tappeto delle possibilità di finanziamento Ue, soprattutto nei settori della formazione.